



Verso lo sciopero del 26, contro la militarizzazione della scuola



Catania, 19/05/2023

È ormai senza sosta e senza limiti il processo di militarizzazione del territorio siciliano, militarizzazione che investe in pieno la scuola. Militarizzazione che, oltre la palese campagna di reclutamento rivolta al mondo studentesco per le forze armate e di polizia, alimenta l'obiettivo di rendere del tutto normale la risoluzione militare nelle controversie fra gli stati, di normalizzare la guerra.

Un processo che si è accentuato con la guerra in corso in Ucraina, ma che è iniziato nel 2014 col Protocollo d'intesa tra il Miur e il Ministero della Difesa, protocollo ripreso dal Governo Renzi che ha sancito, attraverso l'Alternanza Scuola Lavoro, quella che oggi è una vera e propria militarizzazione della Scuola.

Attraverso l'Alternanza Scuola Lavoro-PCTO, solo per fare un esempio, la base NATO di Sigonella è stata trasformata in una sorta di succursale per un bacino di oltre 350 fra studentesse e studenti di Catania e provincia. Ma in questi giorni, militari dell'Esercito Italiano, rigorosamente in mimetica, in nome di "Mira al tuo futuro", che sembra un ordine ben preciso, hanno dato vita, presso il Centro Commerciale Porte di Catania, a dieci giornate di mostre, esercitazioni pratiche, esposizioni di mezzi operativi, sistemi d'arma e stand informativi per l'arruolamento.

In tutto questo contesto non possiamo dimenticare che nei cassetti,, grazie all' attuale

Presidente del Senato Ignazio La Russa,
è pronto un Disegno di Legge sul servizio militare volontario di 40 giorni rivolto ai giovani.
Come non possiamo dimenticare o ritenere un pericolo scampato la proposta dell'attuale
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giovanbattista Fazzolari di
insegnare nelle scuole il tiro a segno. Proposta, ovviamente, sostenuta con grande
entusiasmo dalla Federazione Italiana Tiro a Volo e dalla lobby delle armi.

Quindi, oltre ad una scuola sempre più aziendalizzata, che plasma il mondo studentesco allo
sfruttamento schiavista del lavoro e alla precarietà lavorativa, c'è anche una scuola sempre
più militarizzata, una militarizzazione che in Sicilia va oltre il PCTO, come dimostrano le
bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia trapanesi che, fino a prova contraria,
certamente non rientrano ancora nei protocolli, ma che sono stati portati nella base militare
di Birgi in occasione del centenario dell'Aeronautica Militare italiana.

Come USB Scuola Catania, aderente all'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole,
ricordando ai dirigenti scolastici e ai docenti che le caserme, tantomeno le basi NATO, sono
luoghi estranei alla scuola pubblica statale, la quale deve continuare ad essere un luogo di
confronto, di collaborazione, di solidarietà e di pace, porteremo il nostro NO AI PCTO, il
nostro NO ALLA NORMALIZZAZIONE DELLA GUERRA e il nostro NO ALLA
MILITARIZZAZIONE DELLA SCUOLA E DELLA NOSTRA TERRA alla manifestazione
regionale che si svolgerà la mattina di venerdì 26 maggio a Palermo in occasione dello
sciopero generale indetto dall'USB.

USB PI SCUOLA CATANIA